

A Brescia la Ccdc festeggia i mille incontri

LORENZO FAZZINI

E con mercoledì fanno mille. In quel di Brescia - guarda caso, la città di un Papa che amava profondamente la cultura, in tutte le sue espressioni - c'è chi (dal lontano 1976) organizza e mette in piedi confronti intellettuali, dialoghi, occasioni di crescita culturale per far sì che alcune celebri parole di Giovanni Paolo II sul rapporto tra fede e cultura non restino vuote ma si sostanzino in pensiero e azione: «Una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta» - correva l'anno 1982. La Cooperativa cattolico-democratica di cultura di Brescia, proprio mercoledì prossimo, festeggerà i mille appuntamenti promossi a partire da quel 3 dicembre 1976 quando un gruppo di cattolici bresciani diede vita ad un'associazione in forma cooperativista per coniugare appartenenza ecclesiale e riflessione intellettuale. Dalla città di papa Montini, sotto l'egida della Ccdc (come da sigla dell'associazione) sono passati personaggi di primissimo rilievo del panorama culturale internazionale, diversi dei quali anche premi Nobel in svariate discipline (letteratura, pace, fisica...): Jean Guitton e Julia Kristeva, David Grossman e Simone Wiesenthal, Dominique Lapierre e Perez Esquivel, Ermanno Olmi, Carlo Maria Martini, l'abbé Pierre, Svetlana Aleksievic, Carlo Rubbia, Bruno Hussar, ... e tanti e tante altre. «L'intento della Ccdc - spiega il presidente attuale, Filippo Perrini - è quello di riflettere insieme sulle coordinate fondamentali dell'esistenza e del vivere sociale. Secondo quella

massima che Socrate pronuncia nell'*Apologia*: "Una vita senza l'esame del pro e del contro non è degna per l'uomo di essere vissuta"». Da qui sono scaturiti numeri decisamente interessanti, che sfociano nell'evento numero mille di questa settimana: 827 ospiti, di cui il 19% stranieri, ben 430 testi di conferenze trascritti e oggi disponibili gratuitamente online (www.ccdc.it), oltre 300 dei quali anche in formato audio/video; 21 mostre, 73 proiezioni di film, 82 spettacoli, 25 libri pubblicati, 86 iniziative rivolte agli studenti.

Da notare: tutti gli eventi sono sempre stati gratuiti, un dettaglio che dimostra la volontà di sana pervasività e benemerita inclusività della proposta bresciana. «Il nostro intento - aggiunge Perrini - è sempre stato quello di favorire una riflessione critica sulla tendenza prevalente nel mondo moderno ad avere uno sguardo astratto e riduttivo sulla realtà, che si identifica con quello tecno-scientifico. Il punto non è rifiutare l'astrazione e tanto meno la scienza. Piuttosto, si tratta di riconoscere cosa accade nel momento in cui essa diventa l'unico modo di indagare la realtà, separandoci da ciò che ci circonda: dalla natura, dalle relazioni, da noi stessi». Per il millesimo appuntamento, in programma mercoledì alle ore 18 nell'Auditorium Santa Giulia, il focus sarà sulla situazione socio-politica della Russia attuale: «La violazione dei principi democratici e dei diritti umani nella Russia di oggi», con lo storico Marcello Flores, la giornalista Anna Zafesova, la storica **Carolina De Stefano**, il critico cinematografico Anton Dolin e l'artista Victoria Lomasko.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1168 - L.1997 - T.1615

